

Camera dei deputati

seduta n. 607 di mercoledì 6 aprile 2005

VIGNI, SANDRI, RAFFAELLA MARIANI, ABBONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, PIGLIONICA, VIANELLO, ZUNINO, INNOCENTI, RUZZANTE e AGOSTINI.

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. - Per sapere - premesso che:

il decreto-legge n. 240 del 13 settembre 2004 aveva individuato nuove procedure per favorire l'accesso alla locazione da parte di conduttori in condizioni di disagio abitativo, essendo nel frattempo scaduta l'ultima proroga - fissata al 30 giugno 2004 - del termine per la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio di immobili per finita locazione;

lo stesso decreto-legge n. 240 del 2004, a seguito della conversione in legge da parte delle Camere, ha, peraltro, differito al 31 marzo 2005 il termine per l'esecuzione delle citate procedure di rilascio;

il termine del 31 marzo 2005 è ormai scaduto, determinando, nei fatti, una vera e propria «emergenza sfratti», che interessa la quasi totalità dei comuni italiani, i quali hanno già manifestato al Governo, attraverso proprie iniziative istituzionali, l'esigenza di dare risposte efficaci ed urgenti;

la circolare ministeriale applicativa del citato decreto-legge, attesa per la fine del 2004, è stata emanata soltanto nella metà del mese di marzo 2005, determinando conseguenti difficoltà attuative per i soggetti interessati, sia pubblici che privati;

risulta evidente, secondo gli interroganti, che il complesso sistema posto in essere dal decreto-legge n. 240 del 2004, che ha previsto anche la creazione di «sportelli emergenza sfratti» (al momento non costituiti o tuttora in fase di primo avvio, anche a causa dei ritardi nell'emanazione della circolare applicativa), richiede una graduazione nel tempo degli effetti critici che si produrranno sulle categorie di conduttori più svantaggiate;

è indispensabile dare una rapida e precisa risposta ad un problema di grave rilevanza sociale, che coinvolge circa 30.000 famiglie italiane, provvedendo, in particolare, alla protezione degli inquilini appartenenti alle categorie più disagiate, consentendo, in particolare, ai comuni l'erogazione di un «buono affitto», in forma di contributo finanziario, agli inquilini che si trovano in situazioni di particolare difficoltà e, dunque, attraverso nuovi e adeguati finanziamenti da parte del Governo - : quali urgenti iniziative, anche di carattere normativo, il Governo intenda assumere per affrontare il problema dell'«emergenza sfratti». (3-04383)

(Presentata il 5 aprile 2005)

PIETRO LUNARDI, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Signor Presidente, onorevole Sandri, la sentenza della Corte costituzionale n. 155 del 2004 ha chiarito che il ricorso alla proroga degli sfratti è da considerarsi quale misura da adottare per un periodo transitorio ed essenzialmente limitato rilevando che, ove le proroghe dovessero ulteriormente seguire la logica fin qui attuata, queste non potrebbero sottrarsi a censure di illegittimità costituzionale.

Il Governo per rispondere all'emergenza sfratti ha, come è noto, emanato il decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 2004, n. 269, che prevede incentivi economici direttamente per il proprietario immobiliare ed incentivi fiscali destinati a favorire la stipulazione dei nuovi contratti di locazione entro il 31 marzo 2005 con gli anziani ultrasessantacinquenni ed i portatori di handicap con problemi economici che hanno fruito della proroga fino al 30 giugno 2004.

Sono state previste, inoltre, cinque diverse tipologie contrattuali, due delle quali prevedono che l'ente locale possa stipulare un contratto di locazione in qualità di conduttore e consegnare ai soggetti interessati l'alloggio in concessione potendo garantire al proprietario sia il corretto pagamento dei canoni, sia il tempestivo rilascio dell'immobile alla scadenza del contratto. Anche in questo caso sono previsti benefici fiscali per i proprietari e il contributo statale per gli enti locali.

Al fine di agevolare la stipula dei nuovi contratti, il decreto-legge in questione ha, inoltre, disposto l'istituzione di sportelli emergenza sfratti presso gli ex IACP affidando agli stessi compiti di coordinamento e assistenza, nonché il compito di provvedere all'erogazione dei contributi statali.

Si deve far presente che il decreto medesimo già forniva tutte le istruzioni necessarie per poter accedere ai contributi stanziati e per sottoscrivere i relativi contratti. Presso gli ex IACP di Roma,

infatti, lo sportello emergenza sfratti è stato attivato sin dal gennaio di quest'anno. Pur tuttavia, per agevolare ulteriormente sia gli enti operanti sul territorio, sia i cittadini interessati, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha costituito un gruppo di lavoro con lo specifico compito di fornire assistenza agli enti deputati alla gestione dell'edilizia residenziale e l'amministrazione ha diramato una circolare esplicativa, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 17 marzo scorso.

L'iniziativa del Governo è stata oggetto di un'adeguata campagna informativa e gli enti locali sono stati debitamente portati a conoscenza delle modalità attuative delle disposizioni legislative.

L'ingiustificata aspettativa di un eventuale ulteriore decreto di proroga dei termini, sebbene possa aver determinato una limitatissima presentazione delle domande negli sportelli di emergenza sfratti, non trova alcun riscontro nell'azione univoca intrapresa dal Governo volta a rispettare completamente i pronunciamenti della Corte costituzionale, nonché a tenere conto dei ripetuti interventi della Corte di giustizia europea in materia di diritti di proprietà.

Per ovviare alle problematiche insorte è intenzione del mio dicastero proporre in tempi brevi al Consiglio dei ministri uno schema di decreto-legge volto a destinare ad un fondo emergenza sfratti, gestito direttamente dai comuni, le risorse previste nel decreto n. 240 del 2004 e non utilizzate alla scadenza entro il 1o marzo 2005.

I comuni potranno a loro volta destinare le risorse esclusivamente ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 240 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 269 del 2004, e quindi agli anziani ultrasessantacinquenni ed ai portatori di handicap con problemi economici.

PRESIDENTE. L'onorevole Sandri ha facoltà di replicare.

ALFREDO SANDRI. Siamo insoddisfatti, signor Presidente, della risposta. Avevamo definito il provvedimento al quale si riferisce il ministro una sorta di portaerei adibita al trasporto di uno scooter, per la complicatezza della norma che era stata scritta per gestire un problema seppur delicato ma semplice nella sua natura. I fatti lo dimostrano, perché solo il 10 marzo - cioè 20 giorni prima della scadenza dei termini - avete spiegato come applicare quella norma. Quindi, alla complessità della norma si è aggiunta la sciatteria nella gestione.

Avevamo suggerito una soluzione rapida, quella cioè di autorizzare i comuni a far fronte al problema con un sostegno all'affitto, per poi ripianarne i costi a consuntivo. Si è preferita, invece, la complicazione! La verità è che sul tema delle politiche sociali della casa questo Governo non ci sente. Ricordo che fino alla fine degli anni Novanta venivano destinati alle politiche sociali della casa 4 mila miliardi di vecchie lire, mentre oggi vi sono destinati 250 milioni di euro. Oggi ci viene annunciato che vi sarà un provvedimento per un incremento del fondo sociale. Faccio presente che siamo al quinto annuncio di questo Governo mai realizzato. Anzi, ogni volta il fondo sociale per l'affitto si riduce. La verità è che siamo l'unico paese europeo che non ha un progetto per le politiche sociali della casa e che ha stralciato dal welfare le politiche sociali della casa!

Oggi siamo ancora insoddisfatti della risposta, ma siamo politicamente soddisfatti, perché i cittadini hanno cominciato a capirlo (Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo - Congratulazioni)!